

POLITICA E ETICA.

Il segretario del Pds e l'eurodeputato Ppi intervistati da Famiglia Cristiana. Repliche di Chiaromonte e Buffo

Bioetica e famiglia dialogo D'Alema-Casini

«Sono contrario alle adozioni gay» È polemica con le associazioni

Dibattito a tutto campo sui temi etici più scottanti tra Massimo D'Alema e Carlo Casini. In un'intervista su *Famiglia Cristiana* il segretario del Pds risponde su come sviluppare un dialogo politico su alcuni valori di fondo tra cattolici del Ppi e Pds. Ed è subito polemica. Le donne del Pds ricordano che c'è anche un'etica messa in campo dalle donne. L'Arcigay: «Un'arretramento rispetto alla risoluzione europea sui diritti di gay e lesbiche».

LUIGIANA DI NAURO

ROMA. Aborto, famiglia, bioetica, eutanasia, adozioni gay: dibattito a tutto campo sui valori di fondo della vita tra Carlo Casini e Massimo D'Alema su *Famiglia Cristiana*. Un segno dei tempi in epoca postcomunista e postdemocristiana. Con una lettera aperta al segretario del Pds l'europarlamentare del Ppi, già promotore del Movimento in difesa della vita ai tempi del referendum sulla 194, si chiede se è possibile «gettare un ponte» sul fossato che per anni ha diviso le due forze politiche sui temi del diritto alla vita e della famiglia. «Discutiamolo» è la risposta di D'Alema in un'intervista al settimanale, ma specifica: «Non nella vecchia ottica "del noi e del loro"».

Come quando afferma di credere nel valore fondamentale della famiglia, senza fare riferimento al concetto di «famiglie», e di non condividere l'idea che le coppie gay possano adottare un bambino. Risposte, del resto, tutte a titolo personale quelle di D'Alema che, riprendendo il discorso sui limiti della politica già introdotto da Martinazzoli ed Occhetto, sottolinea come su temi di questa natura «i partiti e la politica debbano fare un passo indietro per lasciare il posto al primato della coscienza». Ma immediatamente si accende il dibattito. Polemiche le reazioni di diverse esponenti del Pds. In aperto dissenso Arcigay-Arcilesbica. Il rimprovero che D'Alema fa a Casini e al suo movimento è «di

aver concepito il tema della difesa della vita in maniera parziale». Insomma la vita non è solo aborto e bioetica, ma la si difende con «un progetto di solidarietà, di convivenza, di società». D'Alema prende atto positivamente della rinuncia da parte di Casini a non mettere in discussione l'eliminazione della sanzione in tema di aborto. E dice che la 194 si può rivedere ma «non per tornare a misure proibizionistiche, ma per rafforzare le misure di prevenzione, il sostegno alla maternità, l'aiuto alla donna, senza toccare però il principio dell'autodeterminazione».

La vita unisce e non divide

La famiglia D'Alema la difende come «comunità di affetti, di legami di solidarietà e di rispetto delle persone». Un «valore fondamentale - aggiunge - che per me vale anche sul piano personale». Alla coppia omosessuale sia riconosciuto: «il diritto di vivere la propria vita senza persecuzioni e discriminazioni, ma non che possa essere considerata una famiglia». Si ai diritti legali come quelli di successione, comunione dei beni, diritto alla casa, no invece alla possibilità di adottare figli. Perché, sostiene D'A-



Manifestazione a sostegno della legge 194. Sotto, Carlo Casini. Mario Seyadi

lema, c'è il diritto del bambino «a vivere in un sistema personale di affetti in cui la presenza maschile e femminile è condizione importante per la crescita della personalità». Veniamo alla sperimentazione sugli embrioni, in questo campo il segretario del Pds si definisce un «conservatore». Se l'embrione è un progetto di vita umana «deve essere rispettato e non usato per la sperimentazione». Ma più di un dubbio avanza sul fermare la ricerca e sul ricorso ad ottiche proibizionistiche. Sull'eutanasia D'Alema dice di essere contrario all'arresto dei-

berato di una vita, ma anche all'accanimento terapeutico. Con una nota personale ricorda la recente scomparsa di suo padre. «Ero accanto a lui quando è entrato in coma - racconta - mi ha fatto chiaramente capire che non avrebbe voluto essere messo dentro una macchina che io tenevo in vita artificiale senza speranza».

La polemica
«Se davvero a D'Alema interessano certi argomenti, perché, prima di parlare con Casini, non

ne discute con le donne, prima di tutto quelle del suo partito?». Il quesito è posto da Franca Chiaromonte, deputata del Pds, che si rifiuta di pensare che dietro l'attenzione per queste questioni da parte del segretario del Pds ci sia un qualche calcolo elettorale. Ma mette in guardia: «Se si vogliono convincere i popolari a presentarsi con i progressisti alle prossime elezioni, è bene che certi temi restino fuori dalla trattativa». «Perché quando si parla di certi temi ci si riferisce solo alla morale cattolica?». Si chiede Giampaolo Silvestri, coordinatore dei Verdi, che sospetta una «furbata tattica» per un'alleanza elettorale con il Ppi.

Elena Cordoni, deputata del Pds, ravvisa un segno di continuità nelle interviste a *Famiglia Cristiana* da parte dei segretari del Pds oggi e del Pci prima. «Non capisco perché - afferma - debbano sempre partire dalla revisione della legge 194 che contiene già misure di prevenzione e di sostegno alle donne». Gloria Buffo della segreteria del Pds, invita, invece, sia Casini che D'Alema a fare più attenzione ai «principi etici messi in campo da tante donne». «Quello che manca - aggiunge - non sono leggi più invadenti della sfera personale, ma l'attenzione politica e culturale ai mutamenti dei rapporti sociali e individuali delle famiglie».

In aperto dissenso una nota dell'Arcigay-Arcilesbica. «Queste posizioni - si legge - rappresentano un netto arretramento rispetto alla risoluzione del Parlamento europeo del febbraio '94 sulla parità dei diritti di gay e lesbiche in Europa votata anche dal Pds». Il pericolo, per l'associazione, è quello di una «deviazione della sinistra italiana». L'invito è alla costruzione di «un'area laica e libertaria trasversale ai partiti per tener al centro la libertà dell'individuo e la diversità come valore».

DAL 1977 NOI DELLA RIVISTA il fisco

DIAMO TUTTO QUELLO CHE E' POSSIBILE DARE
per essere aggiornati e per disporre della documentazione tributaria per meglio risolvere i problemi fornendo il
PRIMO PACCHETTO GIURIDICO-TRIBUTARIO

composto da



- 1 Rivista settimanale "il fisco" diretta da Francesco Marino
- 2 Rivista "Rassegna Tributaria" mensile di approfondimento diretta da professori e docenti universitari (Francesco Carlo, Roberto Longo, Enrico Nozza, Giuseppe Russo, Alfonso Stilo)
- 3 Rivista "Lavoratori" con commento delle nuove leggi tributarie emanate nell'anno
- 4 Dispense (numero 15) del Corso Teorico-Pratico per la redazione del bilancio e della dichiarazione dei redditi diretta da Flavio Dezzani, prof. univ. Torino, Oreste Capriasso, prof. univ. Torino, Pasquale Marino, dir. commerciale, Ist. di Roma
- 5 Pocket dei testi tributarici più aggiornati (numero 6 all'anno)

Il tutto per oltre 12.000 pagine, in abbonamento, a € 420.000 e in più, se si vuole il Codice Tributario 1995 Marino, V edizione, due volumi rilegati con oltre 3.000 pagine, € 60.000 - prezzo riservato agli abbonati invece di € 120.000 (p. di copertina), consegna aprile '95.

PACCHETTO "A": Rivista "il fisco", Rivista "Rassegna Tributaria", Raccolta leggi tributarie, Dispense corso. Pocket = € 420.000
PACCHETTO "B": Tutto il pacchetto "A" più il Codice Tributario 1995 Marino = € 480.000

RICHIESTA DI ABBONAMENTO allegando assegno bancario non trasferibile o versando sul C/C postale n° 61844007 (attestazione valida come spesa fiscale) intestato a ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25-00195 Roma
Informazioni: Tel. 06/32.17.538-32.17.578 Fax 06/32.17.808



il fisco è distribuito anche in edicola a € 10.000